

Giornale di Attualità Politica - Domani N. 5 - Direttore Giuseppe Pella - 1962

DOMANI

SETTIMANALE DI ATTUALITA' POLITICA

ANNO I - N. 5 - Una Copia L. 40
 (Spedizione in abb. postale - Gr. 1)

DIRETTORE GIUSEPPE PELLA

ROMA, 8 DICEMBRE 1962

Pericolosa illusione

IL CONGRESSO comunista italiano, che si è svolto in questi giorni a Roma, ha proposto in termini drastici l'urto fra Mosca e Pechino e difficile e prevedere la portata di tale contrasto nella storia di domani. Ma pericoloso sarebbe sprofondare il desiderio colla realtà. Desiderio che potrebbe svilupparsi in due direzioni: da una parte, la speranza che le due armate, non soltanto ideologiche, del comunismo finiscano per logorarsi e distruggersi a vicenda; dall'altra, che il comunismo moscovita stia subendo una profonda evoluzione, attenuando ed eliminando tutto ciò che contiene di pericolo mortale per la libertà e per la democrazia.

Qualcuna illusione rappresenta il rischio più grave per l'Europa occidentale ed in particolare per l'Italia: illusione che si alimenta nella duplice convergenza della stanchezza democratica nella lunga battaglia per la libertà e nell'interpretazione del nuovo corso kruscioviano della dottrina e della pratica comunista.

KRUSCIOV è un liberalizzatore del sistema, nei limiti in cui è consentito parlare di liberalizzazione entro il mondo comunista. Egli elimina i suoi avversari, ma non li elimina materialmente: alla morte fisica ha sostituito la morte civile. A Mosca, la Lubianka più non incute terrore: i cittadini moscoviti che, sino all'avvento di Krusciov, non osavano camminare sui marciapiedi che costeggiano il tetra edificio, hanno ripreso domestichezza con le mura del palazzo che, per tanti anni, fu espressione di tortura e di morte. Krusciov ha una sua carica di umanità che, indubbiamente, gli fa convergere simpatie, consensi ed entusiasmi sconosciuti al suo predecessore.

In particolare Krusciov era sincero — e forse lo è ancora oggi — nelle sue proposte di disarmo. Ma qui risiede il pericolo di un mortale equivoco. Perché si manifestò apertamente favorevole al disarmo, diventandone vassallifero e presentandosi come affiere di pace, ponendo quasi sotto scacco le democrazie, sempre piuttosto inabili e tardive nella presentazione dei loro propositi dinanzi all'opinione pubblica mondiale?

E' convinzione di chi scrive che

GIUSEPPE PELLA
 (Continua in 2ª pagina)

DALLA MODULATA VOCE DI CHAO YI MING Accuse contro accuse

Il decimo Congresso nazionale del Partito Comunista Italiano, riunito al Palazzo del Congresso di Roma, rappresenta una delle più grandi parate spettacolari dell'Internazionale Comunista. Più che da una platea di delegati, esperti più che mai nell'arte di cogliere al volo gli impercettibili cenni dell'imprescindibile realtà del Congresso, è di sovente l'occhio scrupolo, estremo, la grande assemblea dell'EUR è costellata dai numerosissimi ed allentati esponenti dei partiti comunisti dell'Internazionale, capeggiati dal numero due della gerarchia sovietica, Kharov, e solidi grandi assenti sono i rappresentanti del piccolo partito albanese, il grande attore-scaccagione di un Congresso che sembra del tutto dimentico di quello che dovrebbe essere il vero scopo della riunione: l'esame del movimento politico italiano, la discussione sulla

azione compiuta e sulle prospettive che si aprono alla linea politica del partito comunista nelle nuove condizioni poste dalla formula del centro-sinistra e dal dibattito con gli autonomisti socialisti.

Ma si tratta di una dimenticanza preannunciata da Togliatti, il quale ha inteso indirizzare tutti gli sforzi del partito in vista dell'acquisizione della incondizionata rinvestitura, quale leader indiscusso all'interno del movimento di sinistra italiano ed europeo, da parte dei capi dello "Stato-guida", come conseguenza del perfetto allineamento del PCI e del suo vertice, alla politica della gerarchia sovietica. Perciò il Congresso comunista si è trasformato rapidamente in una tribuna avanzata dello scontro ideologico che turba profondamente

(Continua in 2ª pagina)

Nell'interno

- Il "vertice" del Centro-sinistra
- Il Congresso del PCI: una grande commedia che si recita a soggetto
- Le frodi alimentari: a rimetterci sono stati i produttori onesti
- Luci ed ombre del moderno partito politico: anteporre l'interesse dello Stato

Il discorso del Capodelegazione del Partito Comunista Cinese al X Congresso del PCI è stato accolto freddamente dalla assemblea. « Non è serio », ha detto Chao Yi Ming, « è già una sfilza di critiche a Krusciov ed ai comunisti italiani che lo seguono pedissequamente. Scarsi quindi i battimenti di prammatica finali. Ciononostante alcuni delegati più sprovveduti si sono avvicinati per congratularsi con l'oratore e per fargli firmare, a titolo di « souvenir », le loro deleghe. In fondo ci fanno un po' pena, soprattutto se pensiamo alle autentiche che dovranno fare per questi entusiasmi non consentiti da Togliatti »



Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 6,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale di Attualità Politica - Domani N. 5 - Direttore Giuseppe Pella - 1962

Testo in lingua italiana, Pag. 16

Condizioni buone come da foto